

Ogni
Giorno

LA BANDIERA ITALIANA

MONITORE DEL POPOLO

Un
Grano

IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Duc. 1. 50.

DIREZIONE

Strada S. Sebastiano, Numero 51, primo piano.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni per le Provincie cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.

PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.

Napoli 28 Febbraio

ATTI UFFICIALI

EUGENIO, PRINCIPE DI SAVOJA *rc.*

Sulla proposizione del Consigliere di Luogotenenza pel Dicastero delle Finanze;
Veduto l'articolo 3.º del Decreto del dì 8 gennaio del corrente anno;

Udito il Consiglio di Luogotenenza;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È determinata per ora la somma di lire un milione, aprendosi un credito suppletorio sul bilancio passivo del Dicastero delle Finanze, per le provincie napoletane, per assegnarsi in questo anno a titolo di sussidii straordinarii per sovvenire alle più disastrose conseguenze delle passate calamità politiche.

Art. 2. La suddetta somma è messa a disposizione del Gabinetto della Luogotenenza e dei Dicasteri delle Finanze, di Grazia e Giustizia, degli Affari ecclesiastici, e della Istruzione pubblica, dell'Interno ed Agricoltura e Commercio, dei Lavori Pubblici e della Polizia a rate eguali di lire centoventicinquemila ognuna per ciascun Dicastero, e pel Gabinetto di Luogotenenza.

Art. 3. Il Consigliere di Luogotenenza pel Dicastero delle Finanze ed i Consiglieri degli altri Dicasteri sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Napoli 17 febb 1861. EUGENIO DI SAVOJA.
Il Cons. del Dic. delle Fin. *EATERZA.* *NIGRA.*

— Con decreti de' 23 febbraio:

Sono nominati ne' dazi indiretti i sigg. Pasquale Cerio e Luigi Campolienti a controloro di 2.ª classe, e Giovanni Pessa a tenente di 1.ª classe, da entrare tutti in pianta alla prima vacanza.

Sono promossi nelle officine contabili presso la Gran Corte dei Conti a Prorazionale con ducati 30 al mese il sig. Antonio Imperiale; ad uffiziali di liquidazione con ducati 15 i signori Giovanni Palumbo e Domenico Mellino; e ad uffiziali di contabilità con ducati 12 i signori Andrea Salzano, Giovanni Amante e Giuseppe Mellino.

Sono promossi nella Direzione generale del Gran Libro: ad uffiziale Capo di ripartimento il sig. Giovanni Greco; ad uffiziali capi di sezione 1.º rango i signori Ferdinando Sassi, Gennaro Pugliese e Costantino Villani; ad uffiziali capi di sezioni 2.º rango i signori Errico Quintavalle, Carlo Petra e Carlo Scartafoglia; ad uffiziali di 1.ª classe 1.º rango i signori Giacomo Ricciardi e Filippo Viscatale; ad uffiziali di 1.ª classe 2.º rango i signori Giambattista Menna, Pietro Severino e Francesco Smiraglia; ad uffiziali di 2.ª classe 1.º rango i signori Michele de Vai, Antonio Genovese ed Achille Vernicchi; ad uffiziali di 2.ª classe 2.º rango i signori Alfonso Caracciolo, Luigi Pionati e Gaetano Torelli; ad uffiziali di 3.ª classe 1.º rango i signori Vincenzo Quartulli, Luigi Targani e Nicola Mancini; ad uffiziali di 3.ª classe 2.º rango i signori Giuseppe Piccioli e Carlo Giambelli; a soprannumerarii di 2.º rango i signori Cesare Mirengi e Francesco Marancio; ed a soprannumerarii di 3.º rango i signori Francesco Ricci, Achille Cuomo,

Salvatore Palumbo, Federico de Carlo ed Alfredo de Martino.

Il signor Gennaro Avarelli, verificatore del registro e bollo, è destituito.

Il signor Francesco Bruni, ricevitore nel circondario di Matera, è tramutato in quello di Melfi, in luogo del sig. Clemente de Cesaris di cui si accetta la rinunzia.

Il signor Giuseppe Contestabile Ciaccio è reintegrato nella carica di ricevitore circondariale, e destinato al circondario di Taranto, in luogo del signor Francesco d'Ayala-Valva esonerato per la sua età minore.

Sono destituiti i signori Andrea Thommasia da Controloro de' dazii indiretti, Filippo Gallo da Ricevitore del Fondo delle privative di Tropea, e Giosuè de Angelis da Commesso presso la Gran Dogana.

Il notaio in Nicastero signor Domenico Aliberti è reintegrato nell'ufficio di notaio certificatore nel distretto medesimo, dal quale fu rimosso per causa di libertà politica.

Il signor Raffaele Campanile è nominato Controloro de' dazii indiretti di 1.ª classe, da entrare in pianta alla prima vacanza.

Il sig. Salvatore Scialoja, applicato di 1.ª classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di Torino, è nominato Ispettore de' Dazii indiretti di 2.ª classe, da entrare in pianta alla prima vacanza.

Il signor Filippo Giordano è nominato Ricevitore di 1.ª classe dei dazii di consumo, in luogo del signor Gennaro de Liguoro messo al ritiro con la pensione ai termini di legge.

— Il signor Giandomenico Romano, Uffiziale di Ripartimento del Dicastero di Grazia e Giustizia è stato, con Decreto del dì 19 volgente, nominato Giudice della G. C. civile in Napoli, continuando a prestar servizio nel Dicastero medesimo; e con lo stesso Decreto al giudice di G. C. criminale con le funzioni di Uffiziale di Ripartimento nel ridotto Dicastero, signor Carlo Capomazza, sono stati accordati grado, onori e soldo di giudice di Gran Corte civile.

ATTI UFFICIALI ARRETRATI

(Continuazione vedi il n. 194)

DICASTERO DELL'INTERNO

(Movimento nel Personale della Questura)

— Con decreto del 28 gennaio 1861 il signor Giuseppe Paliotta è nominato Rettore del presente Liceo di Lucera, in luogo del Canonico D. Giuseppe Ziccardi destinato ad altro ufficio.

— Con Decreto de' 16 febbraio sono promossi a Uscieri Soprannumeri del Dicastero di Polizia i signori Stanislao Ritondale, Vincenzo Annarumma e Pasquale Sansone.

— Con Decreto de' 16 febbraio il sig. Salvatore Verniere è nominato Usciere del Dicastero medesimo.

Con Decreto della stessa data gli Uscieri Soprannumeri del Dicastero di Polizia signori Luigi Camicia, Michele Cutillo, e Francesco Gerigione sono promossi ad Uscieri proprietari della Questura della Città e Distretto di Napoli;

I signori Raffaele Avallone, Teofilo Sperino, e Placido Prisco sono nominati Uscieri della Questura medesima; Francesco Saverio Ciampi è nominato Guardaporta della Questura suddetta.

Sono nominati portalettere della stessa Questura Francesco Magnetti Pandolfo attuale portalettere ed Antonio Fontebasso;

Giuseppe de Roma, Tommaso Baiano, Gabriele Durante e Francesco de Roma sono confermati nell'ufficio di Banditori della Questura suddetta.

— Con Decreto della medesima data Domenico Rionda Usciere soprannumero del Dicastero di Polizia è nominato portiere di un ufficio di Sezione della Città di Napoli;

Ludovico Dolce, Federico Contaldi, Luigi Morgera, Cosimo Postiglione, Francesco Bellantonio, Francesco Tancredi, Luigi Raspino, Giuseppe de Vivo, Diego Ambrisini, Gioacchino Marino Basile, Giuseppe Torre, Nicola Clemente, e Teodoro Clemente sono nominati portieri degli Uffizii di Sezione della Città di Napoli;

Pasquale Conte e Gaetano Forestiere, Uscieri Soprannumeri del Dicastero di Polizia, sono nominati portieri degli Uffizii dei Dipartimenti intorno la Città di Napoli;

Gaetano Maiello, e Felice Caldea sono nominati portieri degli uffizii dei Dipartim intorno la Città di Napoli;

Raffaele Grimaldi e Vincenzo Brescia uscieri, e Gaetano Parlato portalettere della Questura di Napoli sono nominati portieri degli uffizii Distrettuali di Pubblica Sicurezza della Provincia di Napoli.

— Con Decreto dei 16 andante è concesso il ritiro al serviente del Dicastero di Polizia Gennaro de Lucia con l'intero soldo, accordandogli la sanatoria pel tempo che manca al compimento degli anni di servizio richiesti dalla legge, avendo egli incominciato a servire il 20 settembre 1824;

Il serviente soprannumero Pasquale de Lucia è promosso a serviente proprietario;

Antonio Romano vien nominato serviente del Dicastero medesimo.

— Con Decreto della stessa data sono messi al ritiro gli uscieri della Questura, liquidando la pensione di giustizia, signori Michele Parlato e Tommaso de Donato.

È messo al ritiro il guardaporta della Questura stessa Francesco Stromillo con l'intero soldo, accordandogli la sanatoria pel tempo che manca al compimento degli anni di servizio richiesti dalla legge, avendo egli incominciato a servire il 20 settembre 1821.

PARLAMENTO ITALIANO
ELENCO

DEI DEPUTATI ELETTI PER PROVINCIA NELLO SQUITTI-
GENERALE DEL 29 GENNAIO 1861 E IN QUELLO DI BAL-
LOTTAGGIO DEL 3 FEBBRAIO SUCCESSIVO.

(Continuazione vedi il n. 194)

24. Firenze — 14 Deputati.

167. Firenze Santa Croce. Ricasoli bar. Bettino. — 168 Firenze San Giovanni. Ginori Lisci marchese Lorenzo. — 169. Firenze Santa Maria

Novella. Prof. Emilio Cipriani. — 171. *Borgo S. Lorenzo*. Cav. Busacca Raffaele. — 172. *Campi*. Mari avv. cav. Adriano. — 173. *Empoli*, Salvagnoli dott. Antonio.

174. *Pistoia* 1 coll. Cin' avv. Bartolomeo. 175. *Id.* 2. *Id.* Macchiò dott. Didaco — 176. *Pontassieve*. Antinori march. Nicola. — 177. *Prato*. De Pazzi C. Guglielmo — 178. *Rocca S. Casciano*. Pasini avv. Valentino. — 179. *S. Casciano*. Corsi comm. avv. Tommaso. — 180. *S. Miniato*. Menichetti avv. Tito.

25. **Forlì** — 4 Deputati. 181. *Forlì*. Albicini conte Cesare. — 182. *Cesena*. Saladini conte Saladino. 183. *Rimini*. Conte Salvoni Vincenzo. — 184. *Sanl' Arcangelo*. Regnoli avv. cav. Oreste.

26. **Genova** — 13 Deputati. 185. *Genova* 1. coll. March. Vincenzo Ricci. 186. *Id.* 2. *id.* Gen. Nino Bixio. 187. *Id.* 3. *id.* March. Giovanni Ricci. — 188. *Albenga*. Monticelli march. Pietro. — 189. *Cairo*. Sanguinetti prof. Apollo — 190. *Chiavari*. Castagnola avv. Stefano. — 191. *Pontedocimo*. Negrotto march. Lazzaro. — 192. *Rapallo*. Avv. Molino. — 193. *Recco*. Casareto Michele. — 194. *Savona*. Pescetto colonn. Federico. 195. *Levanto*. Bù cav. prof. Angelo. — 196. *Spezia*. Persano vice ammiraglio conte Carlo. 197. *Voltri*. Castelli Demetrio.

27. **Girgenti** — 5 Deputati. 198. *Sciaccia* Frasca Saverio — 199. *Bivona*. Carini Gen. Cav. Giacinto — 200. *Aragona* Cognala Michele — 201. *Girgenti* Amari Prof. Emerico — 202. *Canicatti* B'Ondes Reggio barone Vito.

28. **Grosseto e Isola dell'Elba** — 2 deputati. 203. *Grosseto* Morandini ing. cav. Giovanni. — 204. *Seansano* Riccioni Vincenzo colonnello.

29. **Livorno** — 2 Deputati. 205. *Livorno* *Cattedrale* Fabrizi avv. Giovanni — 206. *Livorno* *San Pietro e Paolo* Malenchini colonn. Vincenzo.

30. **Lucca** — 5 deputati. 207. *Lucca* *Vegezi* Ruscalla cav. Giovenale — 208. *Borgo a Mozzano* Sinibaldi prof. — 209. *Cappannori* Avv. Del Re Isidoro — 210. *Pescia* Galeotti avv. cav. Leopoldo — 211. *Pietrosanta* Bichi conte Gerolamo

31. **Macerata** — 5 deputati. 212. *Macerata* *Pantaleoni* dott. Diomede — 213. *Camerino* cav. Lorenzo Valerio — 214. *Recanati* B'gianti Bellini Bellino — 215. *S. Severino* Luzzi marchese Carlo — 216. *Tolentino* Ricci marchese Matteo.

32. **Massa e Carrara** — 3 deputati. 217. *Massa e Carrara* *Cucchiari* gen. Domenico — 218. *Castelnuovo di Garfagnana* Pelosi cav. Eugenio — 219. *Pontremoli* Giuliani.

33. **Messina** 8 deputati. 220. *Mistretta* Salomone Giuseppe — 221. *Naso* Anca Bar. Francesco — 222. *Patti* Dottore Beriohmi — 223. *Castroreale* Saccheri Giacomo — 224. *Milazzo* Pirasino Domenico.

225. *Messina* 1 coll. Natoli barone. 226. *id.* 2. *id.* Farina Giuseppe. 227. *Francavilla* Interdonato avv. Giovanni.

34. **Milano** — 18 deputati. 228. *Milano* 1 coll. Trezzi dott. Ambrogio. 229. *id.* 2. *id.* Ten'va cav. Carlo. 230. *id.* 3. *id.* Mosca avv. Antonio. 231. *id.* 4. *id.* Sirdori gen. Giuseppe. 232. *id.* 5. *id.* Cialdini gen. Enrico. — 233. *Abbategrasso* Correnti comm. Cesare — 234. *Borghetto* Levi dott. Davide 235. *Busto Arsizio* Turati avv. Carlo — 236. *Codogno* Pasini avv. Valentino — 237. *Cuggiono* Arconati marchese Giuseppe — 238. *Desio* Allievi cav. dott. Antonio — 239. *Gallarate* Rostelli avv. Francesco — 240. *Gorgonzola* Cav. Capellari Della Colomba. — 241. *Lodi* Colombani ing. Francesco — 242. *Melegnano* Conte Guido Borromeo — 243. *Monza* Lissoni cav. avv. Andrea — 244. *Rho* Castelli barone Luigi — 245. *Vimercate* Massarani dott. Tullio.

35. **Modena** — 5 deputati. 246. *Modena* 1 coll. Malmusi cav. Giuseppe. 247. *id.* 2. *id.* Tonelli avv. Ignazio — 248. *Carpi* Menotti Achille — 249. *Mirandola* Pepoli conte Carlo — 250. *Pavullo* Parenti avv. Giovanni.

(continua)

CRONACA NAPOLITANA

— Si parla di progetti di nuove strade per ingrandire la città. Possiamo essere certi che questi progetti non partono dal Municipio. (*Progresso*)

— Sua Altezza il Principe di Carignano in una carrozza montata alla Dumont, è andato ieri a visitare i lavori della Strada Nuova, tante volte interrotti. S. A. ha dato ordini positivi perchè sieno condotti ben presto a fine.

— Sappiamo che gl'infermi di tifo petecchiale venuti da Gaeta, sono stati distribuiti in vari Ospedali Militari; come pure quelli che erano in deposito sopra S. Elmo affetti medesimamente scendono ogni giorno a Napoli negli Ospedali.

Di tal maniera si corre molto pericolo che il morbo non si propaghi contagiosamente negli Ospedali e fuori.

Pare che il Governo avesse dovuto pensarci, e destinare un deposito separato per quest' infelici affetti dal tifo. Questo esige l'interesse della pubblica igiene; e noi portiamo fiducia, che, comunque abolita la Commissione di Salute sinora esistente, nondimeno voglia metterci pronto riparo il dicastero dell' interno. (*Spettatore Meridionale*)

NOTIZIE ITALIANE

CATANIA

— Indirizzo che l'associazione patriottica di Catania, nel suo entusiasmo per la vittoria di Gaeta, ha votato ed inviato al Generale Cialdini.

Al generale Enrico Cialdini
Generale!

Un' altro baluardo della tirannide è crollato! Sui murti di Gaeta sventola il crociato vessillo tricolore — Gloria a Voi!

A Castelfidardo l'Italia vi amò dirottore delle bande partitiche, vendicatore degli oltraggi d' un generale straniero: da Gaeta voi potete proclamare, come un di Napoleone: *Il dominio dei Borboni è finito!*

Oh! da qui a Roma non è che un passo! L' ostacolo più temuto è superato. Alle quindici corazzioni n' aggiungete un' altra sul Campidoglio.

Da Venezia ci divide il terribile quadrilatero, ma Voi mostrate al mondo come gl' Italiani abbattono le roccie dei tiranni.

L' associazione patriottica di Catania a nome di questo popolo vi saluta dall' Etna tra i suoi liberatori!

Deliberato in Catania addì 14 febbraio 1861

Il Presidente: *Salvatore Maiorana*

Il Seg. *Giovanni Previtera.*

TORINO

SENATO DEL REGNO

Torino, 23 febbraio 1861

— Il Senato del Regno nella tornata di ieri si è definitivamente costituito mediante la nomina dei segretari e questori nelle persone dei senatori D' Amitto—Arnolfo—Cibrario e D'Adda Segretari, e dei senatori Di Pollone e Orso Serra Questori.

Ha poscia deliberato circa la risposta al discorso della Corona, che venne commessa all' ufficio di presidenza.

Ha per ultimo sfabito di riunirsi oggi negli uffici per la verifica di altri titoli di nuovi senatori e per l' esame della proposta di legge con cui S. M. Vittorio Emanuele II assume per se e suoi successori il titolo di Re d' Italia;

E di tenere martedì prossimo 26 corrente pubblica seduta e fissando il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sui titoli de' nuovi senatori.

2. Progetto di risposta al discorso della Corona.

3. Discussione dello schema di legge per cui S. M. Vittorio Emanuele II assume per se e suoi successori il titolo di Re d' Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI.

— La Camera è convocata per lunedì prossimo 25 febbraio all' 1 dopo mezzogiorno onde procedere alla verifica dei poteri.

— Il concerto vocale e strumentale dato per cura del Municipio di Torino nell' inaugurazione del

Parlamento italiano, ha avuto luogo ieri sera nelle magnifiche sale dell' Accademia Iilarmonica.

Gl' Augusti Figli di S. M. le LL. AA. RR. il Principe Umberto di Piemonte, Amedeo Duca d'Aosta, Madama Maria Pia e S. A. R. la Duchessa di Genova onorarono della loro presenza questa splendida riunione. Intervennero a questa brillante società moltissime signore elegantemente e riccamente abbigliate. Presero parte al concerto, diretto dal maestro Bianchi, i più distinti artisti del Teatro Regio, la Titiens, la Barbot, la Barlani-Dini, Giuglini, Guicciardi, Violetti, ecc. ecc.

— Nell'assumere il titolo di *Re d' Italia* il nostro sovrano conserva la denominazione di *Vittorio Emanuele II*, siccome il suo antecessore conservò il titolo di *Amedeo II* nel salire al trono di Sardegna. Mi si assicura che tale deliberazione non fu presa se non dopo lunghe discussioni, volendosi da alcuno — e credo giustamente — che il Re eletto assumesse il titolo di *Vittorio Emanuele I re d' Italia*. Si è saviantemente disposto di sopprimere la vieta formula *per la grazia di Dio*, nè questa verrà sostituita da altra formula di sorta. Il titolo riescirà per tal modo più maestoso nella sua stessa semplicità. (*Perseveranza*)

— La *Gazz. Uff. del Regno* d' oggi ha i seguenti decreti reali.

Saranno pubblicate ed avranno vigore nelle Provincie dell' isola di Sicilia la legge del 28 giugno 1854, n. 1731 concernente la promulgazione e pubblicazione delle Leggi ed il relativo Regolamento in data 30 stesso mese, già vigenti nelle altre Provincie del Regno.

Dato a Milano, il 12 febbraio 1861.

— Sarà pubblicata ed avrà vigore nelle Provincie dell' isola di Sicilia la Legge 7 ottobre 1859, n. 3627 che regola i rapporti giuridici fra le antiche e le nuove Provincie del Regno.

Le disposizioni di procedura contenute in detta Legge saranno applicate alle sovrammentovate Provincie in quanto siano conciliabili colle norme di procedura in esse vigenti.

Dato a Milano, addì 12 febbraio 1861.

— Gli accattolici delle Provincie dell' Isola di Sicilia godranno di tutti i diritti civili e politici che spettano agli altri cittadini.

Dato a Milano, addì 12 febbraio 1861.

— L'individuo arrestato per essersi intruso negli stali dei deputati, in occasione della seduta reale, chiamasi Catalano Antonio, e si dice pittore e poeta; certo egli è che dà segni di alienazione mentale.

— Oggi è stata trasportata all'ultima sua dimora la salma del valente artista Gustavo Modena. Accompagnavano il funebre corteo i generali Cosenz, Medici, Bixio, Turr, il signor Brofferio insieme con un gran numero di suoi colleghi in giornalismo; gli studenti preceduti dalla bandiera tricolore; un gran numero di artisti drammatici e di canto.

MILANO

— S. E. il Governatore di Milano ha ripresi i suoi ricevimenti del lunedì nel palazzo di Governo.

ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA CIVICA DI MILANO

— Jeri (21) il Municipio di Milano procedeva alla solenne e pubblica estrazione della Lotteria per la nuova Piazza del Duomo, nell' Aula della distribuzione dei premi in Palazzo Brera, coll' intervento del Sindaco, della Giunta e della Commissione governativa. Lo stesso Governatore assisteva all' estrazione. Si fece dapprima il riconoscimento dei 500 numeri delle serie e dei 1000 numeri dei biglietti che furono collocati nelle rispettive urne. Poscia si diede luogo all' estrazione, interessantissima il primo giorno per l' entità delle vincite. La sorte, anziché le brame individuali, volle favorire il nobile scopo della Lotteria, in modo che la maggior parte dei premi principali, fra cui i due primi, toccò al Municipio medesimo, forse per l' ammontare di circa 700,000 franchi. Nè ci è molto a stupire di ciò, quando si pensi che dei 500,000 biglietti appartenenti alla prima

giocata ne rimasero invenduti 329,633. Di questo risultato ci rallegriamo, perchè sarà fomite a continuare l'impresa, e perchè un capitale ragguardevole rimane a disposizione del Comune milanese, per dar vita ai progetti e incominciare i primi lavori della piazza monumentale.

Il pubblico, attratto dal curioso, e dicasi pure, ghiotto spettarolo, accorse in folla nella sala dell'estrazione, che non bastava a capirlo; il popolo l'accalcava nel cortile, nella contrada attigua, tutta orecchi ad udire i numeri fortunati, preceduti da suono di trombe ed annunziati da stentoree voci. Nella grand'aula un tubaloro di cartello riscosse applausi per la tonante precisione della voce, la quale mancatalgli una volta, come accade a tutti i virtuosi, suscitò anche le grasse risate dell'uditorio.

Ecco il risultato delle estrazioni.

ELENCO DEI NUMERI VINCITORI

DELLA CIVICA LOTTERIA

Per la nuova Piazza del Duomo di Milano estratta il 21 febb. e successivo.

N. progr. del Premio	Importo del Premio	Biglietto premiato	
		Serie	Numero
1	L. 400,000	207	968
2	200,000	181	979
3	100,000	405	169
4	25,000	58	279
5	25,000	41	923
6	10,000	48	915
7	10,000	133	791
8	10,000	135	406
9	10,000	90	126
10	10,000	122	701
11	5,000	268	379
12	5,000	282	753
13	5,000	190	62
14	5,000	496	284
15	5,000	361	916
16	5,000	346	313
17	5,000	175	772
18	5,000	436	814
19	5,000	321	249
20	5,000	124	719
21	2,500	271	341
22	2,500	395	405
23	2,500	408	113
24	2,500	152	497
25	2,500	208	319
26	2,500	249	254
27	2,500	101	955
28	2,500	142	899
29	2,500	90	253
30	2,500	198	651
31	2,500	394	551
32	2,500	18	407
33	2,500	185	362
34	2,500	56	209
35	2,500	434	478
36	2,500	354	106
37	2,500	405	391
38	2,500	89	660
39	2,500	113	178
40	2,500	437	768
41	1,000	44	87
2	1,000	466	836
3	1,000	83	692
4	1,000	7	386
5	1,000	3	999
6	1,000	1	354
7	1,000	197	712
8	1,000	104	353
9	1,000	142	84
50	1,000	243	675
1	1,000	382	230
2	1,000	246	868
3	1,000	405	579
4	1,000	108	826
5	1,000	312	152
6	1,000	356	493
7	1,000	339	527
8	1,000	76	396
9	1,000	220	903
60	1,000	124	70
1	1,000	4	60

2	1,000	207	394
3	1,000	473	909
4	1,000	475	8
5	1,000	53	711
6	1,000	264	500
7	1,000	269	840
8	1,000	372	603
9	1,000	151	310
70	1,000	162	929
1	1,000	433	355
2	1,000	330	875
3	1,000	273	579
4	1,000	399	173
5	1,000	183	960
6	1,000	309	11
7	1,000	302	681
8	1,000	128	622
9	1,000	383	355
80	1,000	297	141
1	1,000	73	993
2	1,000	194	621
3	1,000	67	789
4	1,000	75	348
5	1,000	193	623
6	1,000	442	573
7	1,000	91	260
8	1,000	45	713
9	1,000	237	597
90	1,000	450	988
1	1,000	377	720
2	1,000	118	866
3	1,000	233	894
4	1,000	406	681
5	1,000	246	573
6	1,000	7	302
7	1,000	81	183
8	1,000	198	600
9	1,000	441	999
100	1,000	333	367

(continua)

— Il sovrapposto elenco dei numeri già estratti procede da quello che primo in ordine progressivo vince 400,000 franchi sino a tutti quelli inclusivamente che non vincono più che 1,000 franchi. Secondo i giornali di Milano i due premi maggiori sarebbero toccati al Municipio di Milano; secondo la *Gazzetta di Milano* il premio di 100,000 franchi, uno di 25,000, quattro da 10,000 e sette da 2,000 sarebbero toccati a privati portatori.

La pubblicazione ufficiale di tutta la serie dei 5,000 numeri vincitori verrà fatta, giusta il programma della lotteria, nel giornale di Milano la *Lombardia* entro otto giorni dopo l'ultima estrazione e vi si ripeterà poi due volte.

CAPRERA

— Leggiamo nel *Paese*:

UNA LETTIERA DI GARIBALDI

Potenza 23 febbraio 1861.

Sig. Direttore

Abbia posto nel vostro Giornale, sempre tenero delle cose di questa provincia, una recente lettera del General Garibaldi. Amo la si pubblichino, e come non superfluo documento di storia contemporanea, e come invito autorevole a più leali giudizi circa uomini e cose.

Vostro con stima

M. L.

Sig. Giacomo Raccoppi — Potenza

« Rammento che presso Lagonegro vidi i proclami provvisori della Lucania — fra i quali il nostro Niccolò Mignogna — che mi fornirono spontanei Ducati scimila pei bisogni della Patria.

« Queste parole sgannano gl'illusi, e facciano zittire quei parchi nel fare e nel dir così alteri che volentieri azzannano ogni qualunque riputazione.

« Sempre vostro con affetto

Caprera 6 febbraio 1861. G. Garibaldi. »

ROMA

— Lettere di Roma, in data del 20, recano essere stato pubblicato un proclama, il quale annunzia che Vittorio Emanuele sarà quanto prima proclamato *Re d'Italia* in Campidoglio.

Parecchi individui sono stati esiliati.

Il fermento raddoppia.

— Il papa ha ordinato la pubblicazione delle corrispondenze diplomatiche per rispondere al governo francese.

Lo spirito pubblico continua ad essere agitato sino in Roma. (*Gazz. di Tor.*)

— La *Gazzetta dell'Umbria* ha da Roma 15 febbraio:

Si parla di una Nota di Cavour al cardinale Antonelli in cui gli ingiunge nel termine di giorni dieci di sciogliere le truppe che ha riordinate, altrimenti verrà ad invadere anche la Provincia Romana, eccetto Roma, al quale effetto sono disposti già 30,000 uomini. L'Inghilterra ha protestato contro la Francia (forse d'accordo) per il suo prolungato intervento, in seguito di che la Francia ha intimato al Papa di cedere alla volontà nazionale, altrimenti permetterà l'invasione Piemontese, mentre la decisione della Camera di Parigi è stata favorevole alla unione italiana. Spero che le cose siano al loro sviluppo. Dio lo voglia!

— Leggesi nelle ultime notizie della *Patria*, del 24:

Una gran quantità di giornali italiani ed inglesi che si occupano dell'opuscolo del signor di Laguerrière, ne traggono l'induzione che la politica francese tende ad abbandonare il potere temporale del papa ed a ritirare da Roma le nostre truppe. Ci pare utile di dichiarare che queste interpretazioni, che sembrano il risultato di una specie di parola d'ordine, sono assolutamente erronee. La politica del governo francese, qual risulta da tutti gli atti, da tutti i documenti, è evidentemente contraria alle speranze che certi giornali propugnano così rumorosamente, e quanto all'opuscolo, di cui si cerca snaturare lo spirito, la sua conclusione è determinata più precisamente che mai da questo passo:

« Finché duri il funesto antagonismo che s'è creato tra forze, la cui unione risponde a tanti interessi, l'Italia e il papato temporale non troveranno le condizioni del loro equilibrio. Si unisca, e da questa alleanza uscirà la loro comune grandezza ».

Noi abbiamo la convinzione che, fino a che le potenze cattoliche non siano riuscite a trovare una combinazione che operi questo avvicinamento, la Francia non si crederà sciolta dal dovere di protezione ch'essa compie a Roma presso il Santo Padre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Annunziamo la riunione della conferenza per la Siria. Provocata essa dal governo imperiale, fu chiesta alle grandi potenze europee con una circolare del sig. Thouvenel nel 18 di gennaio.

Il ministro degli affari esteri ai rappresentanti dell'imperatore a Londra, Berlino, Pietroburgo, Vienna e Costantinopoli.

Parigi, 18 gennaio 1861

Signore, noi ci avviciniamo al termine stabilito dalla convenzione del 5 dello scorso settembre per la durata dell'occupazione della Siria. Più volte ebbi a trattenermi sulle intenzioni del governo dell'imperatore su questo argomento. Investito della missione di mandar ad effetto le risoluzioni comuni, vogliamo anzitutto adempiere le condizioni a cui ricevemmo questo mandato. Tuttavia, per questa stessa ragione, prima di lasciare la Siria, consideriamo come un dovere il mettere le potenze in grado di esaminare d'accordo se la partenza del corpo di spedizione al tempo convenuto possa effettuarsi senza pericolo per la tranquillità del paese e su questo fatto ci sembra opportuno rivolgere la loro attenzione.

Le potenze non si proposero alcuno scopo politico nella Siria e il governo dell'imperatore si associò interamente al loro pensiero. Esse fanno un'opera di umanità: è essa compiuta? I gabinetti conoscono, come noi, lo stato delle cose e sanno con quanta lentezza sia proceduta la pacificazione finora. La commissione istituita a Beirut doveva impietosa provvedere alle necessità più urgenti provocando da una parte riparazioni, dall'altra castighi. Questa non era tuttavia che una parte del suo assunto e non la più importante. Essa doveva altresì raccogliere e proporre alle potenze gli elementi del nuovo assetto che si tratta di

combinare col governo ottomano per l'amministrazione della montagna. Infatti questo lavoro è il compimento indispensabile di tutte le altre provvisioni già prese od a prendersi di comune accordo colla porta. Finché non è compiuto si può dire non si sia fatto nulla poiché, nello stato di disordine in cui sono tutte le cose nella Siria, l'essenziale è di fissare le condizioni del nuovo governo del Libano, e questo è altresì quanto vollero le potenze.

Non solamente questo voto non è soddisfatto, ma la commissione arriva appena al termine delle questioni di repressione e d'indennità in ciò che concerne il Libano. Per altra parte non è ancora definitivo l'accordo sulle indennità a prendere a Damasco e la Porta manifesta l'intenzione di avocare a Costantinopoli la soluzione di tale questione. Del riordinamento amministrativo in verità si cominciò a parlare in abbozzamenti confidenziali; ma i delegati, assorbiti da altre cure, non si sono finora trovati in grado di trattarlo ufficialmente e sarebbe difficile determinare il momento in cui potranno comunicare alle potenze il risultamento dei loro studi.

Finalmente, signore, la stessa incertezza che questi ritardi cagionano al riordinamento del Libano mantiene gli spiriti in uno stato di ansia estrema e i ragguagli che abbiamo ci fanno temere che la partenza delle nostre truppe non sia seguita da nuovi disordini, se ha luogo primachè si siano prese le disposizioni necessarie per guarentire la sicurezza delle popolazioni.

Stante tali considerazioni tutti i gabinetti comprenderanno che ci sia molto a cuore il disimpegnare la nostra responsabilità. Se per una parte noi intendiamo rimanere fedeli alle stipulazioni definite nella conferenza, dall'altra non vogliamo punto che ci si possa improvverare di non avere indicati i pericoli che crediamo scorgere.

Noi siamo dunque indotti a chiedere alle potenze che facciano conoscere su questo argomento i loro pensieri, riservandoci semplicemente di esprimere il nostro nelle deliberazioni, avendo noi segnata la convenzione del 5 di settembre, vale a dire allo stesso titolo che gli altri gabinetti.

Per l'insistenza nostra a spingere i lavori della commissione provammo quanto desiderassimo di sgombrare la Siria al tempo stabilito, ed anche oggi nessuno vedrebbe con soddisfazione più sincera che le circostanze ci permettessero di colorire questo disegno. Se le potenze credono che si debba prorogare il termine dell'occupazione, avendo accettato di fornire l'effettivo del corpo di spedizione, non negheremo certamente di continuare i sacrifici che ci imponemmo per prestare al sultano la cooperazione delle nostre truppe; ma nel caso in cui le potenze avvisassero convenire il designare una o parecchie di esse per partecipare a questa missione, noi saremmo pronti ad accettare il loro concorso.

Parmi, signore, che il mezzo più naturalmente indicato per istabilire un accordo su questi diversi punti; sarebbe il convocare una conferenza. Se questa idea ottiene l'assenso del gabinetto di . . . Vi prego a farmi conoscere ciò al più presto ed io provocherei la riunione dei plenipotenziarii tostochè mi sarebbe giunta l'adesione delle diverse Corti.

Vogliate dar lettura e lasciare al signor. . . copia di questo dispaccio, che dirigo egualmente ai rappresentanti dell'imperatore a . . .

Segnato THOUVENEL.

— Si parla d'una grande dimostrazione fatta a Parigi per indurre l'imperatore a ritirare il corpo d'occupazione stanziato a Roma. (*Il Progresso*)

— **Necrologia.** Il barone de Crousellhes, già pari di Francia, già ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, e membro del Senato, è morto a Parigi il 19 corrente.

— **Tribunali.** Leggesi nel *Monit. Univ.* del 20: Il tribunale civile della Senna ha consacrato testè quattro udienze ad una causa che ha vivamente attirato l'attenzione pubblica. Trattasi della domanda per conto, liquidazione e spartimento della successione di S. A. I. Monsignore il principe Gerolamo, intentata dal signor Gerolamo Bonaparte-Paterson e dalla signora Elisabetta Paterson sua

madre contro S. A. I. Monsignore il principe Napoleone, unico erede di suo padre in seguito alla rinunzia di S. A. I. Madama, la principessa Matilde.

Dopo aver sentito l'avv. Berryer per gli attori e l'avv. Allou per S. A. I. Mons. il principe Napoleone, e le conclusioni dell'avv. imperiale Mervilleux Duvignaux, il tribunale ha, nell'udienza del 15 di questo mese, pronunziato la sentenza seguente:

(*Si guono i considerando*)

Per questi motivi (termina la sentenza):
Dichiara la signora Elisabetta Paterson e Gerolamo Bonaparte suo figliuolo non ammissibili nella loro domanda; li dichiara decaduti;

Ordina che in margine all'atto del 19 luglio 1860, concernente la dichiarazione d'accettazione sotto beneficio d'inventario fatta da Gerolamo Bonaparte della successione di S. A. I. il principe Gerolamo, sarà fatta menzione della presente sentenza;

E condanna gli attori nelle spese.

GRAN-BRETTAGNA

— Il Principe Napoleone partirà quanto prima per l'Italia.

Londra. — Howard, nella Camera dei Comuni, domanda se il Governo impiegherà la sua influenza per impedire a Vittorio Emanuele un'ulteriore effusione di sangue, e se si chiesero ai diplomatici in Italia ragguagli sulle misure prese pel ristabilimento dell'ordine.

Lord Russell risponde ch'egli riconosce il coraggio e l'umanità sarda, ma constata gli atti di grande severità usati, e vede con dispiacere che siensi fucilati briganti romani. Russell è convinto che il Re desidera che la guerra sia condotta colla più grande umanità. Il Governo ricevette ieri la notizia che, dopo la resa di Gaeta, l'Italia meridionale è tranquilla come l'Italia del settentrione.

SPAGNA

— Il *Moniteur Universel* del 21, reca nel suo bollettino:

Annunziati da Madrid, che una nuova convenzione sarebbe conclusa tra la Spagna e il Marocco pel pagamento dell'indennità di guerra. Il Marocco si obbligherebbe con questa convenzione a compiere immediatamente il pagamento della metà dell'indennità, vale a dire 200 milioni di reali. Le dogane di Tangeri e Mogador sarebbero ipotecate per mallevateria del pagamento del rimanente debito, compresi 40 milioni di reali per interessi e spese di occupazione. Tetuan sarebbe sgombrata entro un tempo determinato.

Il ministero doveva render conto alle Cortes di tali negoziati.

— Il signor Sagosta doveva fare un'interpellanza sugli avvenimenti d'Italia. Essa pare aggiornata, in causa, dice l'*Espana* del 15, della caduta di Gaeta e della malattia del signor O'Donnell.

BAVIERA

— Da tre o quattro giorni, si è sparsa la notizia che l'ex-re di Napoli, colla regina ed i principi, verrebbe a prendere stanza nel nostro Stato. Un dispaccio ufficiale però, arrivato oggi da Roma alla nostra Corte, ci fa sapere che, pel momento, il re non ha deciso a qual partito appigliarsi. È certo però che nè la Spagna, nè Vienna saranno scelte per luogo di loro dimora.

Questa sera sono qui arrivati circa 100 soldati tedeschi del disciolto esercito del re di Napoli, tra i quali trovansi 54 bavaresi. Dicesi che questi saranno incorporati nei nostri reggimenti. Frattanto però si è formato un Comitato, il quale provvede pel loro mantenimento, trovandosi essi sprovvisti d'ogni cosa.

VARIETÀ

STATISTICA BORBONICA

— Leggiamo nel *Galignan's Messenger* del 19 febbraio quanto segue:

Ora che il re Francesco e la sua famiglia han lasciato il territorio delle Due Sicilie, si computa che sono in esilio non meno di *cinqquantacinque* membri della famiglia Borbone, dei *settantaquattro* discendenti diretti o collaterali di Luigi XIV. I *cinqquantacinque* sono i seguenti:

I Borboni di Napoli, consistenti del già re Francesco, cinque fratelli e quattro sorelle; gli zii di essa maestà, principe di Capua e due figli, conte di Aquila e due figli, conte di Trapani e cinque figli; la prozia di detto Francesco, ossia la già regina Maria Amalia vedova di Luigi Filippo; la duchessa di Berry; la duchessa di Salerno; e da ultimo una cugina-germana la duchessa d'Aumale: totale *ventisei*.

I Borboni di Spagna, ossia: l'infante Don Giovanni e due figli: totale *tre*.

I Borboni di Francia, cioè il conte di Chambord, la duchessa di Parma e i suoi quattro figli: in tutto *sei*.

I Borboni di Francia della branca orleanese, vale a dire il conte di Parigi; il duca di Chartres; il duca di Nemours coi suoi quattro figli; il principe di Joinville e due figli; il duca d'Aumale e due figli; il duca di Montpensier con sei figli: totale *venti*.

Diciannove Borboni non sono in esilio, cioè: quelli della famiglia reale di Spagna, in tutto *sedici*; l'Imperatrice del Brasile (nata principessa di Napoli); la duchessa Augusta di Sassonia-Coburgo-Gota (nata principessa d'Orleans); e il duca Carlo III di Parma, infante di Spagna, il quale abdicò.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(*Agenzia Stefani*)

— *Napoli 27. Torino 26. Parigi 25.* — Lord John Russell dichiara, che il Governo Turco non crede più necessaria l'occupazione francese nella Siria. Nondimeno l'Ambasciatore Turco ha dichiarato: che se le potenze ne desiderano la prolungazione per un periodo limitato, ne riferirà a Costantinopoli. Il rapporto ebbe luogo, ma nessuna decisione si è ottenuta.

Fondi Piemontesi, 75. 75. a 76. 00.

Tre per cento francese, 68. 05.

Quattro e mezzo idem, 97. 65.

Consolidati Inglesi, 91. 3/4.

Vienna 25. — Metalliche, 65. 20.

— *Napoli 27. (sera). Torino 27. Parigi 27. Agram 26.* — Il Comitato di Agram è deciso di pregare l'Imperatore di aprire la Dieta Croato Slavo Dalmata e di farsi incoronare in Agram.

— *Napoli 28. Torino 27. Parigi 27. Vienna. Mostar 25.* — Gli insorti di Tenibazar in 5000 uniti ai Montenegrini hanno invaso Rihor, ucciso 50 Turchi e parecchie donne, saccheggiato e incendiato.

Fondi Piemontesi, 75. 70. a 75. 75.

Tre per cento francese, 68. 90.

Quattro e mezzo idem, 98. 00.

Consolidati Inglesi, 91. 7/8.

Metalliche austriache, 65. 15.

ANNUNZII

REVOLVERS FRANCESI

Bronzati, fr. 110 Bruniti, 100

Dirigersi all'Ufficio della *Bandiera Italiana*, dove sono visibili i campioni.

BORSA DI NAPOLI

28 FEBBRAIO

R. Nap. 5 per 0/0	78 1/2
— — 4 per 0/0	67 3/4
R. Sic. 5 per 0/0	78 1/2
R. Piem. » »	76 1/2
R. Tosc. » »	S.C.
R. Bol. » »	S.C.

Il gerente EMMANUELE FARINA

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n.º 51.